

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N.14-8306/2013

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della **fase di verifica** ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto “Impianto Idroelettrico di Lanzo T.se” Comuni di Coassolo Torinese, Monastero di Lanzo e Lanzo Torinese.
Proponente: Sipower srl
Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.
Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 10/10/2012 la sig.ra Marcella Campi, nata a Milano il 30/09/1974, in qualità di legale rappresentante della società SIPOWER srl, con sede legale in Milano, via De Marchi Gherini n.6, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*, relativamente al progetto “Impianto idroelettrico di Lanzo Torinese” nei comuni di Coassolo Torinese, Monastero di Lanzo e Lanzo Torinese, in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 *"impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)"*;
- in data 15/11/2012 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 15/11/2012 e su di esso non sono pervenute osservazioni .
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 10/01/2013 si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7-Torino.

Rilevato che:

- Il progetto in esame prevede la realizzazione di una nuova centrale idroelettrica ad acqua fluente con derivazione dal Torrente Tesso a 605 m in Comune di Coassolo T.se e restituzione nello stesso corso d'acqua a 545,6 m al confine tra i comuni di Coassolo Torinese e Lanzo Torinese.

Il tracciato della condotta forzata in alcuni tratti interessa il territorio del Comune di Monastero di Lanzo.

- Le principali caratteristiche tecniche del progetto sono:
 - Quota opera di presa: 605 m
 - Quota restituzione: 545,6 m
 - Hmax: 2254 m
 - Hmedia: 1315,3 m
 - A: 1250 mm
 - Bacino imbrifero sotteso: 22 km²
 - Salto lordo: 59 m
 - Salto netto: 56 m
 - Portata media naturale: 647 l/s
 - Portata massima derivata: 1000 l/s
 - Portata media derivata: 339 l/s
 - Portata minima derivata: 250 l/s
 - Volume acqua prelevato: 10.691.579 mc/a
 - Sfruttamento risorsa: 54%
 - DMV base: 88 l/s
 - Modulazione: 10 %
 - Diametro condotta: 900 mm
 - Lunghezza condotta: 1600 m
 - Potenza legale: 196 kW
 - Potenza all'albero della turbina: 500 kW
 - Rendimento: 89-92%
 - Producibilità: 1.390.000 KWh/a
 - Costo impianto: 1.895.360 Euro
- Il progetto in esame prevede nel dettaglio la realizzazione delle seguenti opere:
 - opera di presa costituita da una traversa fluviale alta circa 2,2 m rispetto al fondo alveo, con coronamento è posto a quota 605,20 m s.l.m. e da una bocca idraulica di presa laterale in sponda sinistra, di luce 1,00 m. Una paratoia di flushing inserita nella traversa in adiacenza alla bocca di presa consente di mantenere pulito il fondo alveo. La captazione si colloca poco a monte della confluenza di un affluente di destra (poco a valle del ponte stradale quotato 599 m) in grado di aumentare la risorsa idrica defluente nel tratto sotteso.
 - Platea con finitura in massi annegati nel calcestruzzo sia a monte che a valle della traversa.
 - Difesa spondale antiersiva in sinistra orografica.
 - Canale di derivazione interrato di lunghezza 10 m e sezione idraulica 1 x 0.7 m, al termine del quale una griglia a barre verticali tratterrà il materiale in sospensione trasportato dalla corrente, che uno sgrigliatore automatico provvederà ad evacuare in un apposito contenitore ivi adiacente. Una paratoia posta in testa al canale derivatore, azionata mediante telecomando, escluderà le opere di derivazione durante il transito della portata di piena.
 - Dissabbiatore costituito da una vasca di calma totalmente interrata, per consentire il deposito delle particelle fini disciolte in acqua, prima dell'ingresso in condotta forzata. Il medesimo manufatto assolve anche la funzione di vasca di carico. Il manufatto ha una lunghezza complessiva di 13 m per una larghezza di 4 m, con sezione a doppia pendenza. Trovano collocazione in questo scatolare griglie e paratoie di comando e uno sfioratore per la limitazione della portata massima, che, in caso di superamento, recapiterà le acque in eccesso immediatamente nel torrente mediante un condotto di scarico collegato alla vasca. Il sistema dissabbiatore/vasca di carico, anch'esso costruito in sito, sarà quasi completamente interrato nel deposito alluvionale, sormontato solo dalle opere accessorie e da una semplice tettoia a protezione delle opere elettromeccaniche.

- Scala di risalita per i pesci, in calcestruzzo a bacini successivi, collocata in sponda destra.
- Condotta forzata in acciaio completamente interrata, di diametro 900 mm e lunghezza di 1600 m, posata inizialmente per 180 m nella piana in sinistra orografica a valle della traversa di presa. Dopo un attraversamento subalveo poco a monte di un'ansa del torrente, la condotta si sposterà in destra, andando a intercettare il tracciato della strada comunale asfaltata, sotto la quale troverà collocazione per circa 320 metri, in seguito ai quali affronterà un secondo attraversamento subalveo poco a monte del ponte lungo la strada comunale. Di lì, la condotta sarà nuovamente posizionata sotto strada per circa 960 m e per 70 m in area prativa, fino a giungere nei pressi del terzo e ultimo attraversamento subalveo immediatamente a monte della centrale, per riportarsi in destra e percorrere gli ultimi 15 m prima dell'ingresso in centrale. Per gli attraversamenti in alveo, è previsto il consolidamento del fondo alveo mediante l'inserimento di soglie di fondo con completamento in massi per migliorare il comportamento idraulico in corrispondenza di tali punti critici per l'impianto.
- Centrale di produzione alla quota di imposta di 549,0 m s.l.m. (quota di funzionamento macchina: 546,0) posizionata in sponda destra in corrispondenza di un terrazzamento fluviale rialzato e protetto rispetto all'alveo attuale di piena del T. Tesso e di fianco ad un edificio esistente, 400 m circa a monte del Ponte di Coassolo. La centrale sarà costituita dal locale macchine con una turbina Francis ad asse verticale, dal locale consegna e dal locale misure.
- Canale di restituzione in calcestruzzo a pelo libero delle acque turbinate al Torrente Tesso, completamente interrato, con pendenza 1% di lunghezza 10 m e sezione idraulica 1 x 0,7 m. Ivi verrà realizzata apposita struttura in massi intasati in calcestruzzo a protezione della sponda e dell'alveo.
- Elettrodotta interrata, con sviluppo complessivo previsto di circa 700 m per il collegamento alla rete MT. Il locale di consegna MT e il locale di misura sono posizionati fuori terra, in adiacenza alla centrale di produzione. Le dimensioni interne del locale misure sono 2,50 x 4,50, mentre quelle del locale consegna sono 2,50 x 3,50.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note da Enti non facenti parte dell'Organo Tecnico provinciale:
 - nota prot. 198 del 09/01/2013 del Comune di Lanzo T.se;
 - nota prot. 52 del 09/01/2013 del Comune di Monastero di Lanzo;
 - nota 07/01/2013 del Comune di Coassolo T.se.
- l'istruttoria tecnica condotta, le note sopra citate dei soggetti interessati e le osservazioni pervenute, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

Dal punto di vista della pianificazione territoriale:

- Per il PTR l'area risulta inserita nel "Sistema del verde".
- Per il PPR le opere ricadono in un punto prossimo ad aree boschive e nell'ambito di Paesaggio n.34 "Val d'Ala e Val Grande di Lanzo".
- Per il PRG del Comune di Coassolo Torinese l'insieme delle opere di captazione, la vasca di carico e gran parte del tracciato della condotta forzata ricadono in aree EVP (aree soggette a vincolo paesaggistico) e in classe IIIa per la carta di sintesi della pericolosità geomorfologica.
- Per il PRG del Comune di Monastero di Lanzo la parte del tracciato della condotta forzata compreso in tale territorio comunale e la spalla destra della traversa di captazione, ricadono all'interno dell'area denominata "AVP" in aree agricole soggette a vincolo paesaggistico e in classe III e IIIa per la carta di sintesi della pericolosità geomorfologica.

- Per il PRG del Comune di Lanzo Torinese l'ultimo tratto della condotta forzata e la centrale ricadono in aree A (aree agricole soggette a vincolo idrogeologico). La centrale ricade in classe III, la condotta in classe IIIa per la carta di sintesi della pericolosità geomorfologica.
- L'area in oggetto risulta gravata, in tutto od in parte, dai seguenti vincoli:
 - Vincoli del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua", lett. g) "presenza di aree boscate";
 - Vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89.

Dal punto di vista **progettuale**:

- Per quanto concerne le alternative progettuali è stata valutata l'ipotesi 0 nonché una soluzione con diversa collocazione dell'edificio centrale in sinistra idrografica del T. Tesso.
- Per quanto concerne la fase di cantiere è stato allegato il cronoprogramma, la durata stimata dei lavori ammonta a 16 mesi.
- Per quanto concerne le aree di cantiere la prima è prevista presso l'area prativa in prossimità dell'alveo del T. Tesso (stimabile in oltre 1500 mq utili) in adiacenza alla zona di realizzazione della vasca di carico-traversa di derivazione. L'accesso a tale area è garantito da una pista esistente nella parte finale riqualficata tramite livellamenti della superficie. Il sito di presa sarà infine raggiunto da un'ulteriore pista di accesso che, lungo un tracciato esistente, raggiungerà la sponda idrografica destra del T. Tesso in prossimità del previsto sito dell'opera di presa.
- Una seconda area di cantiere è prevista in corrispondenza all'edificio di centrale realizzata in corrispondenza dell'area semi-pianeggiante a prato sul terrazzo alluvionale in destra del T. Tesso. Il transito dei mezzi d'opera per la cantierizzazione avviene direttamente dalla strada provinciale che da Lanzo conduce al ponte di Coassolo. Dal ponte di Coassolo infatti, sulla sponda idrografica destra del torrente, si stacca una pista sterrata che costeggia l'alveo al di sopra del primo terrazzo alluvionale e conduce direttamente alla zona della centrale. L'area di cantiere principale è posta sulla grande area a prato posta lateralmente al tracciato esistente. La pista necessita solamente di piccole opere di allargamento e sistemazione per concedere agevolmente il transito ai mezzi d'opera.
- Lungo la strada sono state individuate alcune aree per il deposito temporaneo di materiali e mezzi d'opera in corrispondenza di alcuni slarghi in fregio alla strada, nonché l'ampia superficie a prato in corrispondenza del sito di realizzazione della vasca di carico.
- Per gli inerti viene indicata un'eccedenza di circa 2.400 mc di materiale; nelle intenzioni del proponente tale materiale verrà messo a disposizione delle Amministrazioni locali e delle ditte impegnate nella realizzazione di lavori in loco, o potrà essere smaltito in discarica autorizzata o ceduto a ditte di commercio di inerti.
- Per quanto concerne le interferenze con la viabilità, il Servizio Esercizio Viabilità della Provincia con nota prot. 92107 del 11/01/2013 ha espresso il seguente parere:
..... *"Premesso che dalla valutazione della Relazione di Screening Ambientale e di quella Tecnica, per la parte interferente con la viabilità provinciale, **esaminata la soluzione proposta non è possibile presumere sufficienti elementi per poter pronunciare un giudizio preliminare favorevole in merito all'utilizzo della Strada, opere d'arte e/o attraversamenti idraulici ovvero pertinenze;***
Ritenendo in ogni caso opportuno il ricorso ad una differente soluzione, che preveda fiancheggiamenti oppure percorrenze di proprietà private o comunque che non coinvolgano scarpate, cunette od aree coerenti alla strada, evitando ogni possibile rischio di cedimenti o dissesti. Considerato che il Tratto 2 prevede l'interessamento della scarpata sul lato a valle ed il 3, così come il 5 (p.to 5.4 R.T.) che è anch'esso sul lato a valle, per cui si potrebbero presentare criticità per sovra-sottostruttura stradale, data la tipologia "a mezzacosta" e le caratteristiche dei cassonetti di fondazione esistenti, per i quali in particolare è presumibile la

presenza di stratigrafie ridotte ovvero necessitanti di particolari azioni atte a consentire la percorrenza su strada e la stabilità della medesima.

Rappresentato che le opere di presa e restituzione non coinvolgono la Strada Provinciale:

si comunica per competenza che ogni espressione potrà essere considerata esclusivamente alla trasmissione degli approfondimenti documentali, di rilievo dello status quo e progettuali a firma di professionista abilitato ai sensi dell'Art. 2 del D.M. 223/1992 e s.m.i., mediante un progetto di interferenza stradale comprovante la garanzia dell'equilibrio statico dell'infrastruttura stradale gestita, con profili e sezioni lungo gli attraversamenti e le strutture di sostegno della viabilità coinvolta.

Pertanto dovranno essere elaborate delle specifiche progettuali che prevedano:

- le occorrenti opere di consolidamento statico, secondo l'effettiva necessità di garantire un estradosso della condotta forzata \geq mt. 1,00 da piano carreggiata, da individuarsi con le idonee sezioni significative ed ogni accorgimento (tipo "selle" ecc.) volto a prevenire i cd. Colpi d'ariete, a fronte degli innalzamenti di pressione che potrebbero interagire con gli stati di fondazione della massicciata;

- l'eventuale sostituzione di moduli, per intervalli parziali o completi, delle barriere stradali eventualmente interessate;

- le opere e gli appropriati accorgimenti tecnici in merito agli attraversamenti idraulici per lo smaltimento delle acque meteoriche stadali e provenienti dai versanti, lo schema delle opere di drenaggio da estendersi sino in prossimità dei citati attraversamenti, correttamente sagomati in mezzeria con impluvio al fine di prevenire fenomeni erosivi locali, soprattutto in prossimità dei riporti e delle zone di posa della condotta forzata, con conseguente aggiornamento progettuale anche delle strutture di sostegno;

- Gli interventi necessari per assicurare le caratteristiche portanti dei riempimenti dovranno tener conto di quanto disposto dal D.M. del 05.11.2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade";

- Le effettive percorrenze della linea elettrica correlata (4.2.2. Relazione Tecnica);

- Gli accessi di cantiere (rif. 4.7.1. RSA e 5.1 RT) e le aree per il deposito temporaneo di materiale (rif. Fig. 4-5 RSA, pag. 69).

In alternativa, nel caso di percorrenza a valle del versante, potrebbero essere previste strutture di contenimento parallele all'asse strada, oltre le opere di sostegno della medesima e con le opportune fondazioni, al fine di ottenere un'intercapedine entro la quale collocare la tubazione richiesta. Anche nelle more del recepimento delle esigenze innanzi espresse, a giudizio insindacabile dell'Ente proprietario della strada, si potrà comunque escludere la percorrenza (totale o parziale) sulla viabilità come desumibile dalle corografie prodotte per questa fase di valutazione, a tutela della sicurezza dell'infrastruttura stradale.

Il proponente, ai sensi dell'Art. 39 del vigente Regolamento Provinciale in materia di Concessioni Stradali (D.C.P. n. 64-510617/04 del 01.03.2005), è soggetto al pagamento delle relative spese istruttorie, da versarsi sul c.c.p. 216101 intestato alla Provincia di Torino/Sportello Concessioni Viabilità HD8 - (Pratica 92107);

L'importo delle spese istruttorie è determinato come segue:

percorrenza condotta forzata su demanio € 70,00

percorrenza elettrodotto / cavidotto su demanio € 70,00

accessi a vari € 70,00

condotta forzata in fascia di rispetto stradale € 34,00

Totale € 244,00

Le integrazioni progettuali dovranno essere predisposte sulla scorta delle indicazioni reperibili all'indirizzo <http://www.provincia.torino.gov.it/viabilita/esercizio/> ovvero rivolgendosi all'Ufficio Sportello Concessioni (tel. 011-8613275).

La presente nota, formulata esclusivamente in linea tecnica, non costituisce (ai sensi dell'Art. 26 del D.Lgs. 285/92 e s.m.i.), autorizzazione all'esecuzione lavori, che potrà essere rilasciata al completamento progettuale a livello definitivo secondo quanto riportato e ad avvenuto accertamento della sussistenza dei requisiti finalizzati alla tutela e la salvaguardia stradale, nonché alla definizione degli aspetti tecnici ed amministrativi (tra i quali cauzioni ed occupazioni sulla base del Regolamento sull'occupazione di suolo pubblico), oltre che alla dichiarazione di servitù se prevista, previo parere favorevole degli istituti regolanti tali casi ed in particolare il perfezionamento della procedura della Conferenza dei Servizi, qualora ne sussistano i requisiti e le determinazioni degli Enti preposti alla tutela di eventuali vincoli diversi.

Quindi l'autorizzazione dello scrivente Servizio, quale titolo per la richiesta di ordinanza e l'esecuzione degli interventi, potrà essere pertanto predisposta ad avvenuto riscontro delle attese specificate, limitatamente per l'espressione finale dell'Ente cui competerà il rilascio del titolo autorizzativo alla realizzazione dell'infrastruttura in epigrafe emarginata."

Dal punto di vista amministrativo e procedurale:

- Per quanto concerne l'autorizzazione per il Vincolo Idrogeologico, al fine di individuare l'autorità competente, nel prosieguo dell'iter autorizzativo andrà fornito il calcolo dei volumi di scavo nelle zone a vincolo idrogeologico non ricadenti sotto la strada e indicate quali particelle sottoposte a vincolo siano interessate.
- I Comuni di Lanzo Torinese, Coassolo e Monastero di Lanzo hanno espresso un parere negativo sul progetto con le seguenti motivazioni:
 - *"Il progetto proposto presenta alcune scelte progettuali difficilmente condivisibili. Dal punto di vista progettuale sono stati individuati i seguenti punti critici:*
 - *l'opera di presa è localizzata in un'area che, seppur non protetta da alcuna normativa specifica, risulta molto apprezzata dai pescatori (non solo locali) per la qualità delle acque e per la possibilità di effettuare la pesca alla trota. Questo tratto del torrente viene infatti gestito come riserva di pesca di concerto tra l'Associazione locale di pescatori e il Comune di Coassolo Torinese. In considerazione di tale aspetto, l'ubicazione dell'opera di presa andrebbe quanto meno concertata con il comune di Coassolo, in modo tale da minimizzare gli impatti sull'attività sportiva. Si renderebbe necessario, inoltre, avviare una trattativa con le associazioni di pescatori presenti sul territorio al fine di concordare eventuali interventi di ripopolamento e riduzione degli impatti sull'ecosistema acquatico dovuti alla presenza in alveo della traversa, aspetti completamente trascurati nel progetto presentato.*
 - *I tre passaggi della condotta forzata in sub-alveo previsti a progetto rappresentano, dal punto di vista ambientale, un danno grave all'ecosistema acquatico. La movimentazione di materiali in alveo e la costruzione di strutture di attraversamento inevitabilmente comportano danni all'ecosistema torrentizio. A tal proposito non sono state previste, a progetto, soluzioni alternative che consentirebbero di minimizzare gli impatti sull'alveo variando il percorso della condotta forzata e limitando, se non eliminando, gli attraversamenti in sub-alveo.*
 - *Non è nemmeno stato preso in considerazione il riutilizzo dei sedimenti dei numerosi canali ormai dismessi che un tempo alimentavano la Centrale idroelettrica di Lanzo ed il sottostante mulino. Il recupero e riutilizzo degli antichi sedimenti dei canali permetterebbe infatti la minimizzazione degli impatti sia in alveo, sia sulla viabilità automobilistica.*
 - *La posa della condotta forzata lungo la Strada Provinciale per Monastero nelle sezioni tipo riportate negli elaborati è sempre stata prevista a centro strada. Tale soluzione impedirebbe di fatto ogni tipo di transito o comunque renderebbe lo stesso molto difficoltoso. Il progetto risulta pertanto carente sotto il profilo della gestione cantieristica con gravi e prolungati disagi per la popolazione residente nel comune di Monastero e nella sua frazione di Chiaves.*

- È stata prevista un'area di cantiere distante all'effettiva area di realizzazione del locale centrale, mentre nelle immediate vicinanze della centrale stessa non è stato previsto alcun allargamento del cantiere. La costruzione dei locali, la costruzione dello scarico, la posa stessa dei macchinari (turbina e generatore) sono operazioni che sicuramente richiedono movimenti terra, movimenti di mezzi pesanti e quant'altro. Tali operazioni necessitano di ampi spazi a disposizione, spazi che, nelle immediate vicinanze del luogo di centrale, ad oggi sono occupati da bosco.
- È opinione condivisa che gli elaborati progettuali sottoposti all'attenzione della scrivente Amministrazione comunale siano superficiali, lacunosi e carenti e denotino una scarsa conoscenza del complesso territorio montano su cui insiste il progetto.
- Dal punto di vista della concertazione generale del progetto non è stato avviato dal soggetto proponente alcun confronto con le Amministrazioni locali al fine di concordare soluzioni progettuali migliori condivise con gli amministratori locali e la cittadinanza.
- Ad oggi, infine, il progetto non prevede alcuna ricaduta positiva né di tipo economico né di tipo ambientale a favore dei territori che mettono a disposizione il bene comune acqua.
- Per le suddette motivazioni si esprime pertanto parere **NEGATIVO** al progetto proposto...”
- Per quanto concerne l'autorizzazione idraulica nel prosieguo dell'istruttoria dovranno essere prodotti i profili di moto permanente pre e post operam, estesi sia a monte che a valle dell'opera per un tratto sufficientemente ampio. Inoltre andrà valutata a una scelta progettuale che consenta di diminuire gli attraversamenti in sub-alveo in modo da limitare anche le difese spondali necessarie. L'estradosso del manufatto di attraversamento va posizionato ad almeno un metro dal fondo scorrevole, fatta salva la presenza di substrato roccioso. La centrale deve essere posizionata ad almeno 10 m dal ciglio superiore di sponda, fatte salve norme locali. Visto che la centrale si colloca in classe IIIa e in parte in area vincolata, nella fase successiva sarà necessario acquisire il parere previsto dall'art. 31 della legge regionale n°56/77, quindi dovrà essere prodotta la relazione geologica che dovrà contenere tutti gli approfondimenti evidenziati dalla collega della Difesa del Suolo nel suo intervento. Dovrà inoltre essere acquisita la dichiarazione di non altrimenti localizzabilità della centrale da parte della/e Amministrazione/i comunale/i interessata/e.

Dal punto di vista **ambientale**:

- La ricostruzione idrologica delle portate naturali del T. Tesso è stata effettuata utilizzando il metodo della regionalizzazione (formule SIMPO). Per 53 giorni è disponibile la portata turbinata massima. Per 177 giorni l'impianto è fermo.
- Il rilascio del DMV avviene prioritariamente dalla scala di risalita (da 90 l/s nel caso di portata derivata minima, a 120 l/s nel caso di portata captata massima). La parte rimanente viene rilasciata attraverso la paratoia di sghiaio presente sulla traversa che verrà regolata automaticamente. È prevista una modulazione del 10%. Il DMV risulta pertanto inferiore alla portata Q 355: sarebbe pertanto auspicabile aumentare le portate rilasciate le quali dovrebbero inoltre ricalcare il trend naturale attuale. A tale proposito si ritiene auspicabile che il rilascio del DMV avvenga attraverso geometrie fisse e non tramite manovre effettuate su paratoie.
- La documentazione, per quanto concerne il rilascio della concessione, andrà completata nel progetto definitivo con tutto quanto previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003, dall'allegato A1 all'allegato A11.
- Per quanto concerne la qualità delle acque dovrà essere prodotto:
 - un monitoraggio della qualità biologica delle acque del T. Tesso a monte e a valle della traversa in progetto usando l'indice STAR ICMi (CNR, A. Buffagni: notiziario dei metodi analitici 2007 e 2008) per il macrobenthos.
 - una caratterizzazione della funzionalità fluviale con metodologia IFF su un tratto significativo che inglobi l'intera area di intervento.

- un'analisi chimico-fisica: in base a quanto indicato nella Direttiva 2000/60/CE, recepita con D. Lgs. 152/06 e s.m.i. gli elementi di qualità chimico-fisici da considerare al fine di calcolare lo stato ecologico del fiume sono: nutrienti, ossigeno disciolto, temperatura, pH, alcalinità e salinità. Si ritiene opportuno che i campionamenti chimico-fisici siano effettuati negli stessi siti e con la stessa tempistica dei campionamenti riguardanti lo studio della comunità macrobentonica, cioè tre volte l'anno.
- Analisi della composizione e abbondanza della comunità ittica .
- Il piano di monitoraggio dovrà prevedere un anno di monitoraggio ante-operam su ciascuna delle stazioni individuate, un anno di monitoraggio durante la realizzazione dell'opera e tre anni in post-operam durante l'esercizio della derivazione.
- Per quanto concerne l'ittiofauna si fa presente che sul tratto del T. Tesso interessato dall'opera sono presenti dei Diritti Esclusivi di Pesca a carico del Comune di Coassolo T.se: è necessario valutare l'impatto che l'opera avrà sulla comunità ittiofaunistica e sulle relative conseguenze economiche per il comune.
- La scala di risalita dell'ittiofauna dovrà essere posizionata dallo stesso lato dell'opera di presa e dovranno essere forniti tutti i dati progettuali che sono richiesti dalla DGP 746-15363/2000 del 18/7/2000 "Criteri tecnici per la progettazione e la realizzazione dei passaggi artificiali per l'ittiofauna".
- Dovranno essere esplicitate le compensazioni ambientali che s'intendono compiere, queste ultime, andranno dettagliate nel progetto definitivo al fine di giudicarne in fase istruttoria la fattibilità e la congruenza, i relativi costi andranno inseriti nel computo globale. A tal proposito si ricorda che le azioni compensative devono avere carattere ambientale secondo la norma vigente e che il PTC2 prevede che queste vengano realizzate nel bacino di riferimento lungo le aste fluviali in quanto parte integrante della rete ecologica provinciale.
- È stata redatta una carta della vegetazione. Sono stati effettuati dei rilievi floristici che hanno individuato una facies prativa da sfalcio, una facies boschiva-riparia e una facies boschiva di versante.
- Per il Piano Forestale Territoriale l'opera di presa, il canale di derivazione e la condotta forzata interferiscono con l'Acero-frassineto di forra (tipologia forestale AF40X), mentre la condotta forzata, la centrale di produzione e il canale di scarico interferiscono con l'Acero-frassineto di invasione con presenza di Tiglio selvatico (tipologia forestale AF50A)
- È stata fatta una stima della significatività, del numero e del diametro degli abbattimenti: complessivamente sono stimati 68 abbattimenti ed è prevista la ripiantumazione delle essenze rimosse.
- Per quanto concerne gli habitat è stata effettuata un'analisi morfologica del mesohabitat su 4 tratti da cui emerge che il T. Tesso mostra una variabilità morfologica molto buona con ampia disponibilità di habitat per la fauna macrobentonica. Si sono osservate anche buone condizioni per la vita della fauna ittica, la quale appare ben strutturata e stabile. La fascia riparia, dominata dall'acero frassineto, è continua e ben strutturata lungo tutto il tratto.
- Dal punto di vista geologico la traversa di captazione interesserà i depositi alluvionali attuali e il substrato roccioso. Per quel che riguarda i depositi alluvionali, si tratta di sedimenti sciolti, grossolani, a supporto granulare, costituiti per la maggior parte da ciottoli, blocchi e massi in matrice ghiaioso-sabbiosa grossolana da scarsa ad assente o concentrata in tasche discontinue sul fondo alveo. Le alluvioni verosimilmente ricoprono con spessore molto ridotto il substrato roccioso costituito da micascisti.
- Nella Banca dati Provinciale non sono segnalati dissesti lungo tutto il tracciato. Nelle fasi progettuali successive, dovranno: essere prodotta una relazione geologica e una carta geologica più di dettaglio; 2) allegati gli stralci delle carte geomorfologiche del dissesto allegate ai PRGC dei comuni interessati dall'intervento; 3) illustrate le alternative progettuali prese in considerazione e la motivazione delle scelte effettuate; 4) indicate in dettaglio quali

siano le difese spondali previste; 5) valutata, poiché si va ad interferire anche con delle serpentiniti, la possibilità di trovare dell'amianto e, nel caso, alle precauzioni da adottare in fase di cantiere.

- Il progetto non è ancora corredato di Relazione paesaggistica, che dovrà in ogni caso essere prodotta congiuntamente al progetto definitivo; si ricorda che il Piano Paesaggistico Regionale prescrive che queste tipologie di impianti non debbano avere un rilevante impatto sull'aspetto paesaggistico. L'opera di presa sembra particolarmente invasiva in rapporto all'ambiente in cui si inserisce. Sarà pertanto necessario progettare un manufatto che si inserisca nell'ambiente circostante nel modo meno invasivo possibile.
- Il progetto definitivo dovrà contenere una valutazione dell'impatto acustico previsionale (D.G.R. N.9-11616 del 02/02/2004) nei confronti dei recettori posti in prossimità della centrale. Sarà successivamente necessaria una verifica strumentale dei livelli previsionali con la centrale a pieno regime e nelle condizioni di massimo disturbo.

Ritenuto che:

- Il contesto ambientale in cui si vorrebbe realizzare l'opera, mostra un alto grado di naturalità: il corso d'acqua è caratterizzato da un elevato grado di naturalità e qualità ambientale, gli ecosistemi sono caratterizzati dalla presenza di numerose specie animali contenute negli allegati della Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli.
- Sia necessario un approfondimento sulle ipotesi progettuali mirate ad una diminuzione degli impatti sulle diverse componenti ambientali, in particolare per quanto concerne tipologia e localizzazione dell'opera di presa, attraversamenti dell'alveo e localizzazione della centrale.
- Siano da approfondire nel dettaglio le interferenze con la viabilità provinciale secondo le modalità riportate nel parere del Servizio Esercizio Viabilità della Provincia sopra riportato.
- Sia necessario presentare, in un apposito elaborato, un piano delle compensazioni ambientali dettagliandone i costi, la disponibilità delle aree e le modalità di gestione. In particolare si suggerisce di orientare tali compensazioni, in linea con quanto stabilito dal PTC2 della Provincia di Torino, all'implementazione della vegetazione ripariale anche a valle del tratto fluviale interessato, effettuando una scelta delle specie vegetali in linea con le indicazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
- Siano da valutare nel dettaglio le ulteriori osservazioni poste dai diversi comuni interferiti.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati; per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i..
- Il progetto redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte;

Visti:

- i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
- il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
- la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
- la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;

- il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il DM 10 agosto 2012, n. 161;
- il PTC2;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;
- gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di assoggettare il progetto “Impianto idroelettrico di Lanzo Torinese” sito nei Comuni di Coassolo Torinese, Monastero di Lanzo e Lanzo Torinese proposto dalla società SIPOWER srl, con sede legale in Milano, via De Marchi Gherini n.6, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali), nonché le possibili alternative evidenziati nel presente provvedimento;
- di rendere noto che la procedura di VIA di cui al punto precedente dovrà essere attivata contestualmente alla procedura di autorizzazione unica di cui al D. Lgs. 387/2003 presso lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino nei modi e nei tempi indicati sul sito internet dell'ente;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 22/02/2013

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina